

Lo Stage per Capi



I ragazzi hanno bisogno di persone competenti, capaci di valorizzare pienamente le risorse che ci vengono offerte dallo scautismo-guidismo e, nel contempo, di leggere i segni dei tempi.

La dimensione della competenza è assolutamente necessaria per chi vuol fare educazione.

Competenza educativa e competenza tecnica. Senza la prima le nostre proposte divengono mera esercitazione; senza la seconda gli obiettivi educativi restano irraggiungibili e l'azione educativa si ferma al vuoto parlare. Per i capi scout occorre una particolare sensibilità.

“Scouting” è la parola chiave per spiegare questa sensibilità. Scoprire il mondo, misurarsi con situazioni inconsuete per

imparare a conoscere se stessi.

Un capo che non conosce bene il metodo, che non sa usare e proporre adeguatamente le tecniche dello scouting, è portato a fare semplice animazione, magari momenti esaltanti ma slegati da una chiara progettualità; è portato a far chiacchiere; può essere spinto ad una utilizzazione impropria del metodo e delle tecniche ad esso connesse. Perciò occorre fornire ai capi stimoli opportuni e qualificati. Perciò gli eventi di formazione per capi debbono permettere il fare e la riflessione sul fare; debbono essere impregnati di quello spirito di ricerca, di avventura, di sfida, di concretezza che caratterizza lo scautismo e guidismo.

Gli stages per capi sono eventi che l'Associazione, attraverso il Settore Specializzazioni, mette a disposizione dei capi (e di quanti stanno percorrendo l'iter) per un confronto concreto con le principali tecniche utilizzate dallo scautismo-guidismo per la formazione dei ragazzi.

Sono eventi di breve durata (due-tre giorni), ma intensi e coordinati da persone esperte sia nella tecnica specifica che nel metodo e nei problemi educativi ad esso connessi.

I principali scopi di questi eventi sono:

- migliorare le competenze metodologiche e tecniche dei capi;
- favorire la riflessione sulla valenza educativa delle tecniche nello scautismo-guidismo (con particolare riferimento alle tecniche proposte nell'evento);
- rinnovare l'interesse a sviluppare la capacità manuale, la passione per il fare (talvolta sacrificata con proposte deboli nelle unità di appartenenza);
- promuovere l'utilizzo, l'applicazione delle tecniche dello scouting come mezzo normale per far vivere la proposta scout ai ragazzi e per stimolare la loro progressione;
- aiutare i capi a valorizzare pienamente le loro attitudini ed affinare le loro competenze;
- favorire lo scambio di idee, competenze, esperienze.

Caratteristica di ogni evento è l'imparare facendo. Occorre partire da un'attività concreta per promuovere una adeguata riflessione su di essa e l'integrazione delle competenze; adeguato spazio è dato al trapasso delle competenze ed all'analisi delle esperienze, in maniera che ogni partecipante divenga risorsa per l'intero gruppo. A tal proposito si pone particolare attenzione nel valorizzare adeguatamente le risorse presenti.

Viene favorita la progettazione e la riprogettazione e il saper valorizzare le risorse ambientali.

Lo staff testimonia vivacità, elevata competenza, spirito di lavoro di gruppo. L'evento è vissuto in stile scout; la proposta di fede è adeguata e significativa. Il numero dei partecipanti non è elevato, in maniera da favorire una relazionalità positiva e una piena partecipazione di ciascuno.

